

La “Cemetery boss” e la questione morale

Era diventata “frizzante” l'aria in quella zona della città a metà tra il centro e la periferia. Troppo “frizzante” per gli acuti investigatori della Squadra mobile della Polizia che hanno cominciato a indagare nell'area compresa tra i quartieri di San Giorgio Extra, Ciccarello e Modena, sotto le direttive dei sostituti procuratori antimafia Stefano Musolino e Sara Amerio.

L'inchiesta “Cemetery boss”, dunque, affonda la sua origine nella recrudescenza di alcuni episodi delittuosi di natura estorsiva che permettevano agli investigatori di “fotografare” la realtà criminale di quei rioni e di incrociarla con le dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia che i magistrati della Dda ritenevano molto affidabili (Enrico De Rosa, Stefano Tito Liuzzo e Federico Greve). Il risultato è stato quello di accertare l'esistenza e l'operatività, all'interno del “locale” delimitato dai quartieri Modena, Ciccarello e San Giorgio Extra, di due distinte e pericolose organizzazioni 'ndranghetiste: la cosca Borghetto-Zindato-Caridi, operante nell'ambito della potente cosca Libri; e la cosca Rosmini legata alla più affermata consorteria dei Serraino. Entrambe, secondo la ricostruzione fatta dai magistrati della Dda, risultano storicamente connotate quali articolazioni territoriali della 'ndrangheta che avevano preso parte attiva alla sanguinosa “Seconda guerra di mafia” che, nel periodo compreso tra il 1985 e il 1991, fece centinaia e centinaia di morti ammazzati sulle strade di Reggio.

La cosca Rosmini (unitamente alle famiglie Imerti, Condello, Saraceno, Fontana, Nicolò e Ficara) era attiva sul fronte “antidestefaniano”, contro il quale si erano coalizzate le famiglie De Stefano, Libri, Tegano, Zito, Zindato, Postorino, Latella e Barreca (che costituivano il cartello “destafaniano”). Due cosche, quindi, che si sono fatte la guerra a colpi di pistola e raffiche di mitra ma che oggi si trovano ad operare sullo stesso territorio unite dal colore dei soldi e dalla spartizione degli affari.

La ripartizione di quei quartieri tra le cosche Rosmini e Zindato costituisce un dato acclarato da numerose attività investigative denominate “Wood”, “Testamento” e “Alta Tensione”. In particolare nell'ambito di quest'ultima operazione di polizia, eseguita 10 anni fa (la data precisa è il 29 ottobre 2010), venivano tratti in arresto esponenti di vertice della cosca Rosmini. Analogamente, all'esito dell'operazione “Cartaruga” (eseguita sempre nel mese di ottobre ma nell'anno 2012), sempre la Squadra Mobile arrestava ulteriori affiliati alla stessa consorteria Rosmini.

Una “spartizione” solida che resiste nel tempo e supera anche dolorosi ricordi e sordi rancori. E tuttavia l'aria in questi ultimi anni era diventata troppo “frizzante” tanto da insospettire investigatori e inquirenti antimafia. Da “Cemetery Boss” è emersa la scalata di Francesco Giordano, considerato dalla Dda «promotore, dirigente e organizzatore della cosca. Svolgeva il suo ruolo partecipando alle decisioni inerenti la vita dell'associazione e impartendo le direttive agli associati; impartiva ordini relativi alle modalità di esplicazione delle attività illecite e operava la spartizione dei relativi proventi, fungeva da referente e di collettore di tangenti della consorteria della zona di Modena, San Giorgio e Ciccarello, inserendosi anche nella materiale esecuzione di

lavori edili in appalti di maggior rilievo, nonostante non fosse titolare o dipendente di alcuna impresa»,

Inquietante, a margine della cosca Rosmini, il ruolo svolto dal dirigente comunale Carmelo Manglaviti che ha spalancato alla 'ndrangheta le porte degli affari edili che si consumavano all'interno del cimitero di Modena. Ecco, l'ennesima “permeabilità” di un funzionario comunale apre in città anche il capitolo della mai risolta “questione morale”. Se si facessero meno sfilate e si costruisse qualche eroe di cartone in meno, se tutti ci ponessimo qualche domanda in più non solo sul presente ma anche sul passato... questa città, d'incanto, sarebbe migliore.

Piero Gaeta